

I DOMENICA DI QUARESIMA – A

22 febbraio 2026

Se tu sei Figlio di Dio

Prima Lettura Gn 2, 7-9; 3, 1-7

Dal libro della Genesi

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 50

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

Seconda Lettura Rm 5, 12-19

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.... Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. Come dunque per

la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

Vangelo Mt 4, 1-11

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Che splendore quel giardino dove Il Signore Dio collocò l'uomo che aveva plasmato, e fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male!

È il giardino dove viviamo noi:

Quante sono le tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature. (Sal 104,24).

Adamo poteva vivere in pace con tutti e con tutto. Il Signore Dio gli aveva posto accanto la donna, per essere con lei una sola carne: *Giardino chiuso tu sei, sorella mia, mia sposa, sorgente chiusa, fontana sigillata. (Ct 4,12).*

«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo. (Mt 25,34).

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità (Ef 1,4).

Ma nel giardino è entrato un serpente.

Quel Giardino è ormai chiuso per l'umanità, perché il Signore Dio scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante, per custodire la via all'albero della vita. (Gen 3,24).

Bellissimo e terribile il significato di quel racconto mitico del serpente che fa un patto con l'umanità per mettersi al posto di Dio. Come tutti gli antichi miti sulle origini, non va letto alla lettera. Che ne sappiamo dell'origine dell'uomo, forse milioni di anni fa!

Quel racconto è una spiegazione del presente. Il dramma del peccato originale siamo noi, è adesso, è il comportamento dell'umanità. È un peccato sempre attuale e presente. Non un peccato alle origini nel tempo, ma una mancanza, incapacità, responsabilità e colpa, alla radice della nostra libertà. Noi non nasciamo con una macchia nell'anima, ma nasciamo in questa umanità, dove, anche inconsapevolmente, siamo vittime e causa.

Ecco, nella colpa io sono nato, nel peccato mi ha concepito mia madre. (Sal 51,7).

¹²*Non affannatevi a cercare la morte con gli errori della vostra vita, non attiratevi la rovina con le opere delle vostre mani, ¹³perché Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. ¹⁴Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è*

veleno di morte, né il regno dei morti è sulla terra. ¹⁵La giustizia infatti è immortale. ¹⁶Ma gli empi invocano su di sé la morte con le opere e con le parole; ritenendola amica, si struggono per lei e con essa stringono un patto, perché sono degni di appartenerle. (Sap 1,12-14).

²³Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura. ²⁴Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono. (Sap 2, 23-24).



*Tentazione e rinnegamento di Pietro.
Catacombe di Commodilla (sec VI?)*

Il vangelo delle tentazioni di Gesù nel deserto è la risposta, con linguaggio simile, al mito del peccato originale. Gesù dichiara le scelte di fondo della sua vita per vivere in piena fedeltà al Creatore.

Di' che queste pietre diventino pane.

Ma non è questione di cibo materiale.

Forse abbiamo smarrito qualcosa della nostra umanità. Abbiamo bisogno di assaggiare un altro sapore, nell'amicizia, nella saggezza e giustizia dei rapporti sociali e politici, nell'attenzione ai poveri, compresi quei disperati che sono i profughi del mondo. Dietro quei drammi e quelle sofferenze c'è la dignità umana che vale più del pane materiale, e di ogni altro guadagno o potere o diritto o ambizione.

La prima scelta radicale di Gesù è *«Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio»*.

Perché spendete denaro per ciò che non è

pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. (Is 55,2).

La Parola di Dio annunciata alla comunità riunita nel Giorno del Signore dà un altro sapore alla vita. L'Ambone nella chiesa raffigura il giardino di Eden dove Dio dialoga con l'umanità, dove il popolo di Dio raccoglie la manna pane disceso dal cielo, dove Maria Maddalena incontra il Risorto e dove si annuncia la risurrezione del Signore.

L'Ambone è la mensa della Parola di Dio.

Oggi l'Ambone potrebbe essere ornato a festa, oggetto di particolare venerazione. Il Lezionario, Libro della Parola di Dio, introdotto solennemente, intronizzato, incensato, baciato, tra luci e canti festosi.

Ogni parola che esce dalla bocca di Dio, per arrivare all'orecchio e al cuore dell'uomo si serve di una voce umana.

Chi legge ad alta voce nella Assemblea liturgica si fa voce di Dio; Dio parla servendosi della sua voce, della sua cultura, delle sue doti umane, della sua testimonianza di vita, forse anche della capacità di cantare salmi o presiedere particolari occasioni di preghiera e di catechesi. Una dignità e grazia di cui i Lettori devono essere consapevoli e lieti ministri.

Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino. (Sal 119,105).

Il diavolo lo portò nella città santa, sul punto più alto del tempio. Il diavolo ci tiene a farsi vedere amico delle strutture ecclesiastiche per far credere volontà di Dio quello che invece è volontà sua, voglia di primeggiare, di governare, di comandare, di avere onore ...

«Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù».

Metti alla prova il Signore Dio tuo. È una sfida a Dio; usa la religione per fini umani.

Dio farà quello che vuoi tu. Il potere di Costantino è stato utile alla Chiesa, e la Chiesa ha fatto comodo a Costantino, nelle lotte di potere di quel secolo.

Ci scandalizza sempre il compromesso tra

religione e politica, soprattutto se a scapito della chiarezza del Vangelo. Non è sempre facile mantenere la libertà, la dignità e l'autonomia delle realtà temporali e religiose.

State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro. (Mt 6,1).

⁸*Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini» ... ⁹«Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. (Mc 7,8).*

²*Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. ³Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. ⁴Costoro, giunti da Gesù, lo supplicavano con insistenza: «Egli merita che tu gli conceda quello che chiede - dicevano -, ⁵perché ama il nostro popolo ed è stato lui a costruirci la sinagoga». Non sempre lo scambio di favori è così nobile.*

In Atti degli Apostoli un certo Simone ... offrì loro del denaro ¹⁹dicendo: «Date anche a me questo potere perché, a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo Spirito Santo». ²⁰Ma Pietro gli rispose: «Possa andare in rovina, tu e il tuo denaro, perché hai pensato di comprare con i soldi il dono di Dio! (At 8,19-20).

Servire la Chiesa o servirci della Chiesa?

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai».

Quanta gente è capace di promettere ciò che sa di non poter mai mantenere per impadronirsi del potere sulla terra! ²⁵*«I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. ²⁶Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. (Lc 22,25-26).*

¹*Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre*

membra? ²Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; ³chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni. ⁴Gente infedele! Non sapete che l'amore per il mondo è nemico di Dio? Chi dunque vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio. (Gc 4,1-4).

La tentazione del potere è sempre in agguato, anche per la Chiesa, facendole perdere libertà e rendendo fragile il suo messaggio!

Esattamente il contrario di quello che ha scelto Gesù: *il Figlio dell'uomo infatti, non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». (Mt 20,28).*

Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ⁷ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, ⁸umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. (Fil 2,6-8).

²⁶*Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. ²⁷Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; ²⁸quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, ²⁹perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. 1 Cor 1,27*

Siamo servi. Utili solo finché servi.

Diventiamo inutili, anzi dannosi e ridicoli se vogliamo fare i padroni. Lui solo è Santo.

Altro che trionfalismo religioso!

Perciò Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”».

La liturgia di queste domeniche ricalca l'antica catechesi del Sacramentario Gelasiano, per coloro che saranno battezzati, o rinnoveranno le promesse battesimali nella prossima Pasqua.